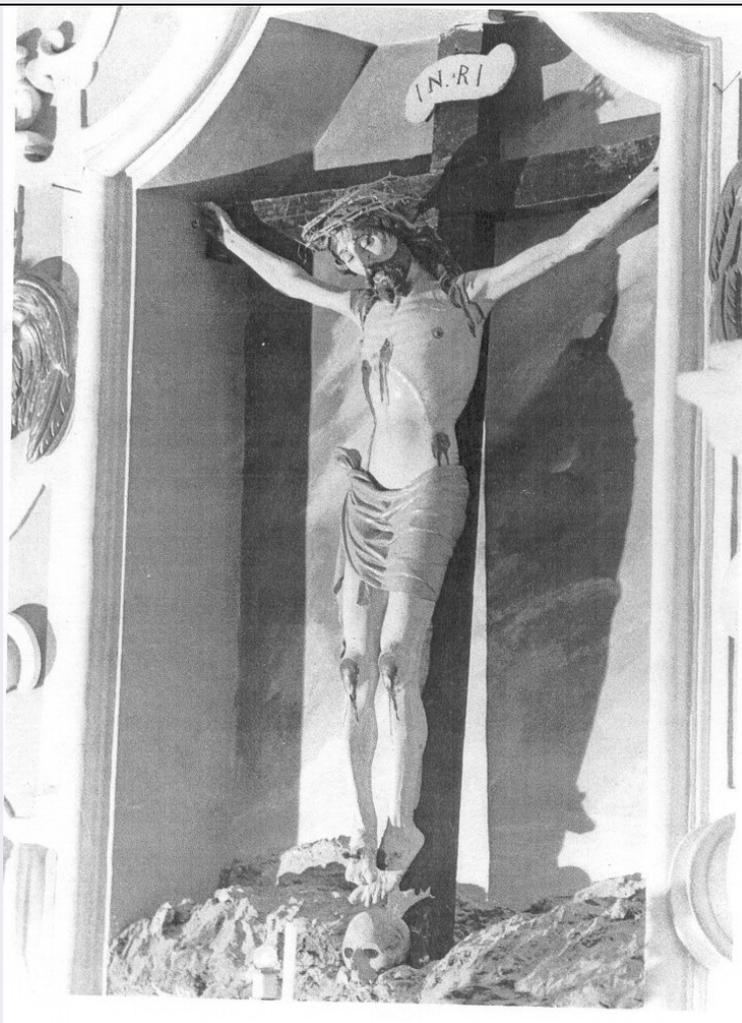


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00166937
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	crocifisso
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Cristo crocifisso
------------------------	-------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
--------------	--------

PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	PZ
PVCC - Comune	Oppido Lucano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVII/ XVIII
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1690
DTSV - Validita'	ca.
DTSF - A	1710
DTSL - Validita'	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia meridionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ pittura
MIS - MISURE	
MISV - Varie	croce: 200x150; Cristo: 150x130
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Cristo è rappresentato in maniera realistica; sono infatti stati resi i muscoli, le vene delle braccia e delle gambe. Del torace sono ben visibili le costole, mentre l'addome è contratto. Il volto è sereno; ha capelli lunghi, che scendono sulle spalle, e barba folta. Sul suo capo è posta una corona di spine. Veste il solo perizoma.
DESI - Codifica Iconclass	11 D 35
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Cristo crocifisso. Simboli: teschio.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello

ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sopra la testa di Cristo
ISRI - Trascrizione	INRI
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Lo scultore del Crocifisso di Oppido si mostra attento a rendere in maniera naturale l'anatomia del corpo di Cristo: si osservi il modo in cui sono stati realizzati il costato, l'addome, con quanta attenzione vengono delineati i muscoli delle braccia, delle gambe, con quanta naturalezza sono scolpite le dita dei piedi, contratte come si addice ad un corpo morto. Si guardi anche alla naturalezza del perizoma, annodato sul fianco destro, che scende sulle gambe di Cristo, formando numerose pieghe. Infine, molto bello è il trattamento del suo volto, emaciato, ma non dolente, dal pathos contenuto. Padre Damiano Neri, nel parlare della diffusione del Crocifisso nelle chiese francescane, ha notato un certo ritardo dell'entusiasmo verso la Passione di Cristo tra i francescani della Basilicata, rispetto a quanto verificatosi in Sicilia e Calabria (Neri, 1952, p. 163). Proprio nella seconda metà del sec. XVII, si attesta la diffusione di croci dal pathos marcato, per poi diffondersi una tipologia, tipicamente conventuale, in legno e commesso di madreperla (Grelle, 2001, p. 331). Proprio l'attenzione che mostra lo scultore per la resa naturale del corpo di Cristo, per la ricerca di una forte espressività, elemento questo caro ai francescani, fa comprendere come egli respiri le trasformazioni artistiche, che da Napoli, anche attraverso altri artisti, come il pittore Pietrafesa, giungono in Basilicata. Inoltre, bisogna tener presente che, in ambito francescano, i Crocifissi di Fra Stefano da Piazza Armerina o quelli del suo allievo, Fr. Angelo da Pietrafitta (che realizza Crocifissi lignei dopo il 1685), dalla maggiore carica espressiva, dovettero certamente fare scuola in tutta l'Italia meridionale e soprattutto nella provincia di S. Niccolò di Puglia, dove l'artista ebbe forse modo di recarsi, e dove si trovano sue opere, come il Crocifisso della chiesa del SS. Crocifisso a Forenza (Neri, 1952, pp. 142-163). Proprio a questa provincia apparteneva anche il convento di Oppido Lucano (Ciotta, in Ins. francescani, 1988, p. 154). Tutti questi elementi inducono a riflettere sulla possibilità che il Crocifisso sia stato realizzato da uno scultore, partecipe di questo complesso mélange culturale, alla fine del sec. XVII o, al massimo, entro i primi decenni del sec. XVIII, datazione questa in linea con quella proposta per l'altare.</p>

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SPSAE MT E 7998

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore	Neri D.
BIBD - Anno di edizione	1952
BIBH - Sigla per citazione	00000304
BIBN - V., pp., nn.	pp. 142-163
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Insedimenti francescani
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000156
BIBN - V., pp., nn.	p. 154
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Grelle Iusco A.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00000171
BIBN - V., pp., nn.	p. 331
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Castelluccio G.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M.G.
AN - ANNOTAZIONI	